

Perché questa scuola piace?

Certamente la competenza didattica dei docenti fa la sua parte. Ma il valore aggiunto è dato dall'impegno di cura educativa che caratterizza il lavoro degli insegnanti che sanno ascoltare e accogliere gli allievi, che sono disponibili alla relazione e al dialogo, che non giudicano ma vogliono aiutare.

Insegnanti capaci di far risuonare dentro di sé l'esperienza degli allievi, capaci di coniugare la cura per il sapere con la cura per le persone.

I CARDINI

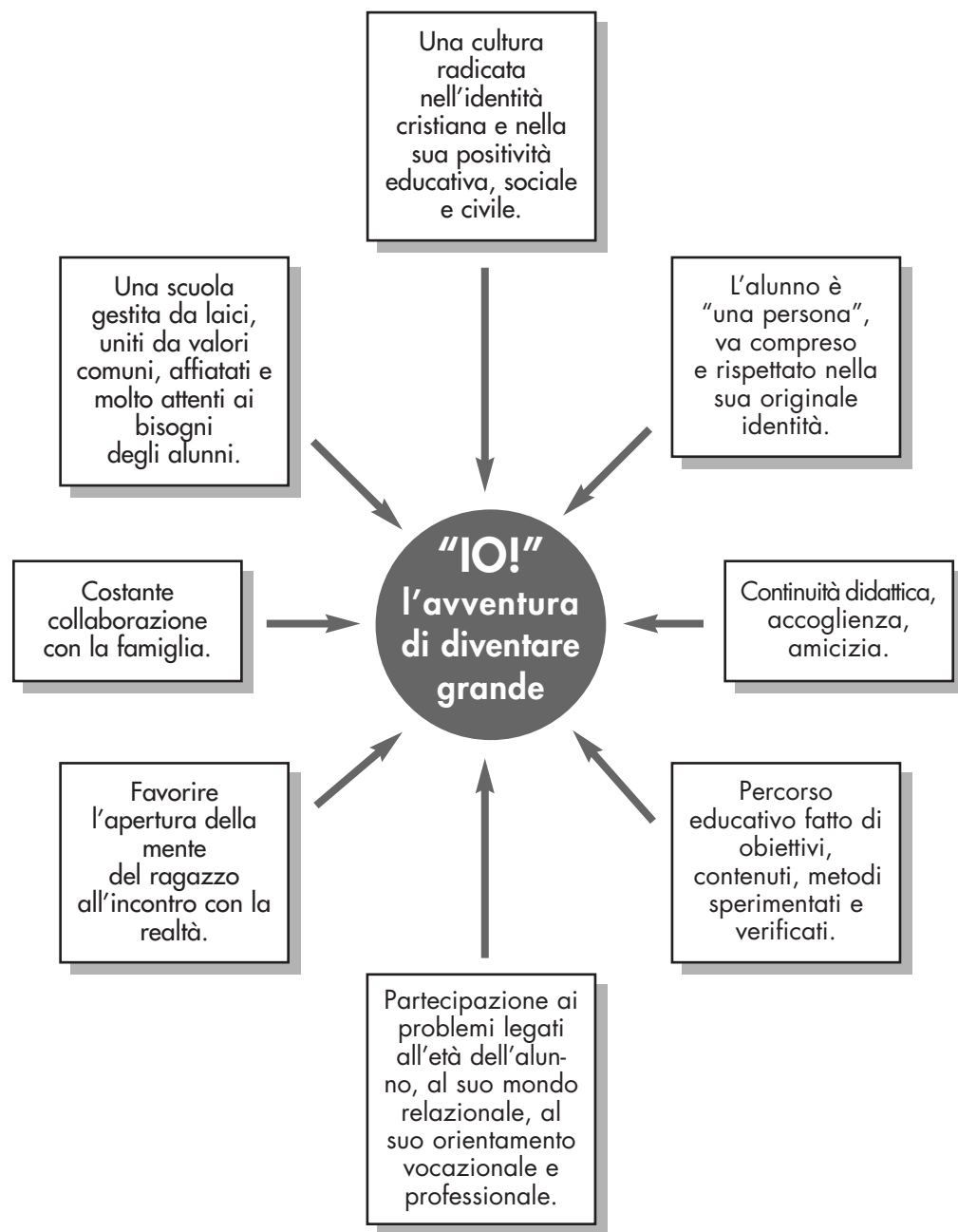
UNA SCUOLA CAPACE DI CONIUGARE LA CURA PER IL SAPERE CON LA CURA PER LE PERSONE

La scuola "La Sorgente" si propone come luogo di esperienza di umanità, di fede e di cultura; sorta nel 1981 è gestita da laici uniti da valori comuni e da una cultura che trova il suo fulcro nell'identità cristiana. La scuola, già legalmente riconosciuta dall'anno scolastico 1983-84, ha ottenuto il decreto di parità nell'anno 2001.

- Si rivolge a tutti coloro che in tale identità si riconoscono, ma anche a coloro che la scelgono per la sua positività educativa, sociale e civile. Essa pertanto svolge a pieno titolo un servizio pubblico e accoglie tutti coloro che, accettandone il progetto educativo, richiedono di iscriversi.
- Vuole affermare il diritto dei genitori all'educazione dei figli, diritto che compete ad essi prima ancora che allo Stato e che si esprime anche nella scelta della scuola.
- Un corpo docente affiatato e pedagogicamente attento ai bisogni degli alunni permette un insegnamento professionalmente qualificato e una chiara proposta educativa.

La scuola, nella sua proposta operativa, assume i seguenti essenziali criteri:

- **DIALOGO** fra tutti i protagonisti (studenti, famiglie, insegnanti, amministratori);
- **APERTURA ALLA REALTÀ**: accompagnare lo studente nella scoperta della realtà, rispondere al suo desiderio di conoscenza e di significato;
- **ACCOGLIENZA**: la scuola è aperta a tutti e si propone come esperienza di vita coerente con il progetto culturale della Chiesa Cattolica italiana;
- **APERTURA AL TERRITORIO**: vuole operare in stretta collaborazione con le Parrocchie e le Istituzioni poste sul territorio perché la comunicazione del patrimonio di conoscenze, di esperienza e di valori formano la cultura di un intero territorio. Così la scuola diventa un servizio educativo pubblico.



Affinché il dialogo sia effettivamente produttivo, insegnanti e genitori devono:

- assicurarsi che nel dialogo venga garantita la centralità dell'alunno;
- evitare di rinchiudersi nel proprio ruolo inviando messaggi di rigidità;
- massima chiarezza nei colloqui, evitando interpretazioni soggettive o equivoche;
- accentuare insieme tutto quanto entrambi vedono di valido e ricorrere, in comune accordo, a "rinforzi positivi" per segnalare al ragazzo il successo, anche se solo parziale, della sua prestazione;
- aiutare insieme il ragazzo ad accettare e superare eventuali insuccessi, concordando strategie comuni di intervento;
- impegnarsi a verificare il percorso educativo stabilito tenendo ben presente sia i livelli di partenza che la meta prefissata, confidando nella professionalità dei docenti che, dovendo pensare ad eventuali interventi possibili, scelgono in consiglio di classe il più adeguato alla situazione concreta del ragazzo;
- aiutare insieme il/la ragazzo/a ad assumere un atteggiamento responsabile e corretto nell'ambiente scolastico, sia verso le persone sia verso le cose. Richiamarlo/a alla comprensione che tutte le azioni che si compiono, soprattutto quelle negative, hanno delle conseguenze di cui occorre farsi carico.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I GENITORI E LA SCUOLA

Il successo dell'azione educativa della scuola è strettamente correlato al grado di partecipazione e di coinvolgimento dei genitori.

È perciò importante che i genitori assumano un ruolo attivo e propositivo nelle diverse forme di partecipazione previste.

In particolare:

- la partecipazione alle assemblee di classe o a incontri di illustrazione e di confronto su progetti particolari, ad esempio l'orientamento o il progetto di educazione sessuale e affettiva;
- la partecipazione alle iniziative della scuola riguardanti la formazione dei genitori su tematiche educative di interesse comune;
- il Consiglio d'Istituto;
- i colloqui generali con i docenti, due all'anno e in orario tardo pomeridiano per favorire la partecipazione di tutti i genitori;
- i colloqui individuali con i docenti negli orari stabiliti del mattino;
- l'iscrizione all'A.Ge.S.C (Associazione Genitori Scuole Cattoliche);
- la collaborazione alla realizzazione di feste e altri momenti conviviali.

PER UN DIALOGO EFFICACE

Scopo dell'attività dei docenti è "educare istruendo" e tale obiettivo è raggiungibile solo con l'effettiva collaborazione della famiglia.

I genitori devono quindi realizzare una base di consenso sugli obiettivi educativi della scuola ed escludere qualsiasi atteggiamento di contrapposizione nei confronti degli insegnanti, per condividere con FIDUCIA le loro proposte.

Infatti, nella complessità dell'attuale società è indispensabile, ai fini di un'azione educativa efficace, che la scuola e la famiglia parlino un "linguaggio" il più possibile comune e si confrontino sui temi più significativi che riguardano lo sviluppo degli educandi.

CARTA D'IDENTITÀ

STRUTTURAZIONE DELL'ANNUALITÀ

- La scuola adotta un regolamento di istituto consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico che regola il comportamento degli alunni a scuola e i rapporti scuola-famiglie.
- L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: il primo corto termina con le vacanze natalizie, il secondo lungo va fino al termine dell'anno scolastico. A conclusione dei quadrimestri vengono consegnate le schede di valutazione. A metà del secondo quadrimestre è prevista una valutazione intermedia che sarà illustrata ai genitori tramite scheda informativa.
- L'orario curricolare prevede 35 moduli da 50 minuti (orari di lezione da lunedì al venerdì 8.00 – 13.15, sabato 8.00 – 12.25) con insegnamento delle lingue inglese e spagnola.
- La scuola organizza nei pomeriggi dal lunedì al venerdì (con esclusione del mercoledì) dalle 14.00 – 16.00 attività integrative facoltative pomeridiane, con la possibilità di usufruire del servizio mensa. Gli alunni possono scegliere secondo i loro interessi e/o bisogni tra:
 - rinforzo/potenziamento di italiano e matematica;
 - laboratorio di inglese e spagnolo;
 - latino propedeutico alle scuole superiori (solo classi terze);
 - doposcuola (3 gg. a settimana).

LE RISORSE IN CAMPO

- **COSTANTE FORMAZIONE DEI DOCENTI**
I docenti hanno l'opportunità di lavorare in staff con consulenti esterni esperti in: pedagogia, psicologia e collaborano con diversi centri per l'apprendimento siti sul territorio;
- **AREA DISAGIO ED HANDICAP**
In accordo con la normativa vigente in materia di Handicap, DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) e di disagio scolastico, la nostra scuola ha costituito un'area appositamente dedicata composta da figure professionali interne ed esterne alla scuola. Il lavoro dell'Area, in stretta collaborazione con le ASL, i Centri per i disturbi

dell'apprendimento/comportamento e i Servizi alla persona dei Comuni di residenza dei ragazzi, nonché la condivisione costante con le famiglie, rende possibile la realizzazione di percorsi individuali che consentono ai ragazzi in difficoltà di poter seguire il proprio percorso di formazione scolastica nel pieno rispetto della normativa del Diritto allo studio;

• SPORTELLO PSICOLOGICO

La scuola ha istituito uno sportello di consulenza psicologica, lo “Spazio Amico”, rivolto in modo particolare agli alunni. Lo sportello è un “valore aggiunto” alla proposta formativo-educativa della scuola, e dimostra l'attenzione e la sensibilità che la scuola riserva ai propri alunni ed alle loro famiglie, nella globalità dei loro bisogni.

L'EDIFICIO SCOLASTICO

La scuola, una struttura moderna che risponde a tutti gli standard di sicurezza, è dotata di:

- aula di informatica
- aula per arte e tecnologia
- laboratorio linguistico
- gabinetto scientifico
- biblioteca per alunni e insegnanti
- biblioteca di classe
- sala insegnanti, presidenza, segreteria
- sala mensa
- cortile per il gioco
- parcheggio per le biciclette.

- Organizza attività in collaborazione con altri enti presenti sul territorio:
 - corso di minibasket in collaborazione con la società Blu Basket di Treviglio;
 - tornei sportivi AGeSC;
 - aderisce al progetto di scuole in rete “Atuttosport” finalizzato alla diffusione della pratica sportiva.
- Promuove alcune manifestazioni in collaborazione e con la presenza di altre scuole medie del territorio;
- Propone progetti di educazione alla salute, educazione stradale e orienteering;
- Partecipa a iniziative volte a promuovere l'integrazione dei ragazzi disabili nella pratica sportiva.

Nella nostra scuola le FESTE assumono un ruolo di particolare importanza in quanto offrono la possibilità di una convivenza e di un approfondimento dei reciproci rapporti tra insegnanti, studenti e genitori. Sono organizzate feste in occasione del Natale, del Carnevale e della fine dell'anno scolastico. In quest'ultima occasione sono esposti i prodotti dei lavori scolastici effettuati durante tutto il corso dell'anno.

Prezioso in questo caso è l'apporto dei genitori al fine di palesare con la loro presenza l'unità educativa della scuola.

La Scuola inoltre cerca forme di collaborazione con associazioni sportive e culturali del territorio. Ha rapporti con:

1. la Parrocchia di Caravaggio in particolare perché è la realtà ecclesiale che ha fatto da motore alla scuola e nella quale essa si riconosce. In tal senso sono favoriti i rapporti con l'oratorio e le diverse associazioni;
2. il Comune di Caravaggio, sia aderendo a manifestazioni e iniziative utili per la scuola sia collaborando per l'attuazione di progetti per la valorizzazione dell'ambiente, della storia e della cultura locale;
3. le scuole elementari di provenienza degli alunni per assicurare una continuità didattica ed educativa;
4. l'ASL per quanto riguarda la possibilità di seguire alunni in situazioni difficili o l'attuazione dei progetti sopra indicati.

LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Momenti integranti dell'attività scolastica sono le varie ATTIVITÀ SPORTIVE svolte dagli alunni. Nel corso dell'anno scolastico la Scuola

- Con la costituzione del Centro Sportivo Scolastico, aderisce alle iniziative organizzate dall'Ufficio Scolastico Provinciale:
 - corsa campestre;
 - giochi Sportivi Studenteschi di atletica leggera, badminton, pallatamburello, pallapugno, orienteering;
 - manifestazioni di atletica indoor quali il “Trofeo Angelo Gatti” a Caravaggio e “Il ragazzo più veloce della Gera d'Adda” a Treviglio;
 - tornei sportivi (torneo 1, 2, 3... volley);
 - tam-day (giornata dimostrativa pallatamburello).

OFFERTA FORMATIVA

L'azione formativa della scuola ha come scopo la crescita integrale della persona – crescita umana, culturale, spirituale, relazionale e sociale – secondo i ritmi propri dell'età evolutiva, nel rispetto delle differenze individuali, in armonia con i principi educativi della famiglia e in conformità agli obiettivi nazionali della scuola.

Un corpo docente affiatato e pedagogicamente attento ai bisogni degli alunni permette un insegnamento professionale qualificato, una solida preparazione culturale e una chiara proposta educativa.

La scuola ha elaborato un documento “Il percorso della conoscenza”, consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico, in cui vengono esplicitati sia le premesse pedagogiche e culturali che stanno alla base della programmazione didattica sia i percorsi disciplinari scanditi nei tre anni e articolati secondo quanto richiesto dalle Indicazioni per il curricolo.

METODO EDUCATIVO

La scuola deve avere, come le Indicazioni Nazionali prevedono, anche finalità socializzanti che possono essere conseguite solo in un clima di fiducia reciproca, di cooperazione, di confronto aperto, di scambio continuo fra contenuti, vita personale e sociale.

La componenti socio affettive condizionano infatti parecchio i processi di apprendimento, per cui creare le condizioni per una migliore partecipazione di ciascuno alla vita comunitaria facilita anche lo sviluppo cognitivo.

Impostare i rapporti tra alunni e insegnanti sulla fiducia, sulla reciprocità, sul dialogo e sul confronto può aprire un cammino nuovo sul piano dei rapporti, dei metodi e dei contenuti.

La Scuola si impegna affinché:

- l'alunno si senta ACCOLTO.
 - L'alunno è prima di ogni cosa “una persona” e va compreso e rispettato nella sua “originale individualità” e nella sua “globalità” che significa costante riferimento nel processo educativo a tutta la vita dell'uomo e non solo al fatto scolastico, quindi partecipazione ai

problemi legati all'età dell'alunno, e al suo mondo relazionale, al suo orientamento vocazionale e professionale, tutto ciò in costante collaborazione con la famiglia;

- si instauri un clima di AMICIZIA e di rispetto reciproco fra alunni e insegnanti, pur nel riconoscimento delle diverse funzioni e dei diversi ruoli;
- si garantisca CONTINUITÀ DIDATTICA non assicurata esclusivamente dalla stabilità dei docenti, ma da un percorso educativo fatto di obiettivi, contenuti, metodi sperimentati e verificati da insegnanti che si concepiscono "insieme e uniti" nell'agire educativo.

FINALITÀ EDUCATIVE

Ciò che sta al centro della nostra idea di educazione è favorire l'apertura di tutta la persona all'incontro con la realtà. Tale incontro è inteso come un rapporto con il dato reale per conoscerlo in modo approfondito, per accorgersi delle dimensioni nascoste della realtà, anche quelle apparentemente più banali, attraverso un processo di conoscenza che implica non solamente capire le cose, ma anche farne esperienza.

Perché ciò accada occorre:

1. Imparare a "guardare", accorgersi cioè che le cose ci sono (sono un dato) e che per prima cosa occorre che siano osservate.

Osservare non è un atto puramente tecnico o scientifico (indagine conoscitiva), ma implica la domanda sul significato: quel che accade non è solo ciò che vediamo e il più delle volte immaginiamo, ma nasconde un segreto. Sollevando il velo della scontatezza e dell'abitudine, la realtà mostra un volto capace di stupirci e indica spesso la via per trovare la risposta alle domande più vere.

La domanda infatti è una modalità di rapporto con la realtà. È perciò essenziale educare i ragazzi a porsi e porre domande su ciò che si osserva, si studia, si vive.

Questa è la condizione prioritaria perché ci si possa stupire del reale.

2. Accorgersi che la realtà è inesauribile e che la conoscenza è una apertura alla realtà che non la definisce mai totalmente e non la esaurisce.

LE USCITE

Sono organizzate, nel contesto della programmazione di classe, alcune ESCURSIONI della durata di mezza giornata o di una o più giornate a seconda della località, previo avviso e autorizzazione delle famiglie.

Lo scopo è quello di realizzare sia un incontro diretto con l'oggetto di studio sfruttando le numerose risorse naturali, culturali e imprenditoriali del nostro paese così come della realtà locale, sia favorire il miglioramento dei rapporti tra ragazzi e con gli insegnanti, all'interno e all'esterno della scuola.

Quest'anno per le classi prime e seconde si organizzerà un viaggio d'istruzione a contenuto naturalistico-ambientale-sportivo di 2 giorni. Per le classi terze è previsto un viaggio di 3 giorni a contenuto storico-culturale.

L'ACCOGLIENZA

Al fine di favorire l'ACCOGLIENZA degli alunni iscritti alle classi prime, la scuola predispone:

- una mattinata di passaggio ponte con la scuola primaria il Conventino, in cui i bambini/e si recano presso la Sorgente e con le classi prime effettuano varie attività;
- passaggio ponte per i ragazzi/e diversamente abili al fine di poter vivere alcune giornate nella futura scuola per poter conoscersi;
- realizzazione e gestione dell'open day da parte dei ragazzi/e della scuola, al fine di consentire ai ragazzi/e di accogliere i futuri iscritti.

Imparare ad accogliere gli altri, stringere rapporti di amicizia sereni e positivi, coinvolgersi nelle attività di gruppo, vivere con entusiasmo e impegno anche le occasioni più semplici della vita quotidiana sono obiettivi importanti, da perseguire non solo in ambito prettamente scolastico ma anche in situazioni extra-scuola. Per questa ragione nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti propongono giornate di "SCUOLA D'AMICIZIA", qualche pomeriggio dedicato ad attività ricreative, pranzo, canti, giochi, ma anche a un breve momento di riflessione e preghiera.

ATTIVITÀ SCOLASTICHE

I PROGETTI

La programmazione didattica e quella educativa contemplano anche l'attuazione di progetti e percorsi significativi e coinvolgenti per gli alunni. Ne indichiamo alcuni:

- orientamento scolastico
- educazione all'affettività
- informatica
- possibilità di frequentare corsi per le certificazioni Ket (inglese) e Dele (spagnolo)
- avvio al CLIL (alcuni argomenti di una materia, ad esempio scienze o musica, sono insegnati in lingua inglese)
- progetto scuola, sport e territorio
- educazione alimentare
- educazione alla salute
- educazione stradale
- lettura e narrazione
- redazione del giornalino scolastico
- partecipazione a concorsi e manifestazioni culturali promosse da enti e associazioni del territorio.

Un'ulteriore opportunità che la Scuola offre per accompagnare gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza sono le AREE PROGETTO, due ore settimanali di attività in forma di laboratorio, una modalità di lavoro che coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare- valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, con il gruppo classe o in gruppi di lavoro con alunni di classi diverse.

L'attività scolastica è poi integrata con la visione di film, rappresentazioni teatrali (anche in lingua inglese), concerti, mostre ritenuti particolarmente significativi rispetto agli obiettivi educativi e didattici.

3. Rendersi conto, come si è già detto, che il processo di conoscenza implica non solamente capire le cose, ma anche farne esperienza, laddove esperienza significa da una parte la capacità di agire e di coinvolgersi, dall'altra la capacità di interiorizzare e confrontare con la propria vita le proposte didattiche ed educative.

In questa prospettiva abbiamo individuato per ciascuno dei tre anni di corso alcune parole chiave che esprimono gli atteggiamenti fondamentali a cui educare i ragazzi. Dal punto di vista pedagogico queste parole chiave seguono un percorso graduale che tiene conto della particolare età evolutiva e delle caratteristiche psicologiche, cognitive e relazionali del ragazzo.

CLASSE PRIMA

ACCOGLIENZA: l'atteggiamento di adesione al reale come adesione al cammino proposto, accettando la fatica che sempre comporta l'uscire da se stessi per ascoltare con profondità ciò che ci circonda.

INCONTRO: è l'atteggiamento di apertura, di disponibilità a spalancare gli occhi sulla realtà, ad osservare con attenzione, ad entrare in rapporto con essa per incontrarsi con se stessi.

STUPORE: è l'atteggiamento per cui si è aperti alla realtà nella sua totalità, nel tentativo di scoprire il Mistero che ne sta alla base. È la capacità di approfondimento, è la consapevolezza che la realtà è una presenza non fatta da noi (realtà come segno che rimanda ad altro).

CLASSE SECONDA

PERSONA: l'oggetto dell'osservazione proposto è la persona umana nel suo aspetto fisico e nei principali fattori della personalità per accoglierne il valore ultimo: la persona come culmine della realtà stessa, come luogo in cui la natura diviene cosciente, come capacità di ragione, come unica creatura dotata di uno spirito, di un'anima.

AMICIZIA: intesa come capacità di "creare legami", capacità di "condividere i bisogni" e quindi di "camminare insieme". L'amicizia vissuta come una grande responsabilità, è l'unica strada per la realizzazione concreta della persona umana. Attraverso l'esperienza dell'amicizia si giunge al cuore dell'esistenza dove le persone scoprono la loro unità e comprendono che sono state fatte per volersi bene.

IMPEGNO: inteso come capacità di compiere un'azione che porta in sé un valore, qualcosa di importante che conta. È l'aspetto attivo della personalità, il desiderio di intervenire sulla realtà, il tentativo di una presenza personale fatta di iniziativa e di azione. L'impegno è la capacità di muoversi per le cose che valgono: dalla costruzione dei rapporti personali, al tentativo di rispondere alle incombenze di cui è ricca la giornata, fino alla partecipazione vivace al proprio lavoro e al proprio studio.

CLASSE TERZA

RICERCA DEL SIGNIFICATO: la realtà nella sua globalità suscita grandi domande (il perché della gioia, del dolore, della morte...) e chiede delle risposte, ovvero la possibilità di conoscere il "perché delle cose", il senso della propria vita.

ORIENTAMENTO: non è inteso solo come aiuto a scegliere la propria strada dopo la terza media, ma inserisce questa scelta in una prospettiva più ampia: realizzare se stessi pienamente, essere utili agli altri e dare un senso alla vita. Perché questo accada occorre che si approfondisca la consapevolezza di sé e si allarghi la responsabilità personale di fronte ai problemi della società, dei popoli, del mondo.

ADOLESCENZA: è importante affrontare le problematiche adolescenziali (sviluppo psicofisico, ricerca dell'identità, rapporto con gli altri, affettività, fede ecc...) per aiutare i ragazzi a capire e vivere con più serenità questo particolare momento della loro vita.